

DOCUMENTO DEI LAVORI DEL CONSIGLIO GENERALE DELLA CISL SARDA Oristano, Hotel Mistral 2 – mercoledì 12 ottobre 2005

Il Consiglio generale della CISL della Sardegna riunito ad Oristano il 12 ottobre 2005, sentita la relazione del segretario generale Mario Medde, l'approva con i contributi emersi dal dibattito.

In particolare il Consiglio generale esprime condivisione per la posizione di forte critica assunta dall'Esecutivo nazionale della CISL sui contenuti della Finanziaria nazionale.

Il Consiglio generale decide, conseguentemente, di impegnare tutte le proprie strutture per le iniziative di mobilitazione già decise a livello nazionale ed in modo particolare allo sciopero generale di 4 ore già fissate per il prossimo 25 novembre.

Per quanto attiene alla situazione regionale il Consiglio generale, nel ribadire il sostegno alle iniziative finora intraprese dalla segreteria regionale della CISL, esprime forti preoccupazioni per la situazione negativa che caratterizza lo scenario economico e sociale della Sardegna.

Le difficoltà del sistema produttivo, leggibile nella caduta della produzione per l'industria, che interessa tutti i settori, dalla chimica all'agro alimentare, al tessile al lapideo e al sughero, si intrecciano in modo negativo con la crisi dell'agricoltura sarda, con la debolezza del turismo, a cui si sommano i nuovi e negativi fenomeni di contrazione dei posti di lavoro in alcuni servizi a rete, ed in modo particolare nei trasporti. Non meno grave è la situazione di incertezza e precarietà che accompagna tutti i settori della pubblica amministrazione sarda.

Questa condizione ha come cassa di risonanza l'alto tasso di disoccupazione stabile al 13,1%, in larga parte giovani e per il 50% donne. Un'incerta performance del PIL che si è attestato nel 2004 allo 0,6% e soprattutto dal crescente fenomeno delle nuove povertà che interessa ormai il 16% della popolazione sarda. In questo contesto il Consiglio generale aderisce alla raccolta delle firme per l'istituzione dei servizi a favore dei non autosufficienti proposta dalle Federazioni nazionali dei Pensionati di CGIL CISL UIL e impegna tutto il gruppo dirigente e le strutture a che si sostenga questa campagna di mobilitazione nei territori e nelle federazioni.

Rispetto alle difficoltà economiche e sociali appena richiamate, il Consiglio generale della CISL sarda esprime forti perplessità e contrarietà rispetto alle decisioni adottate dalla Giunta regionale che risultano inadeguate e insufficienti ad affrontare la situazione in atto. Anzi alcune decisioni appaiono esse stesse causa della cancellazione di alcuni servizi, della chiusura di alcune attività produttive e della conseguente perdita di posti di lavoro come nel caso della formazione professionale e dei servizi trasportistici in Sardegna.

Anche per queste ragioni il Consiglio generale sollecita una decisa correzione dell'azione della Giunta e nel contempo invita il Presidente Soru ad attivare in tempi brevi il tavolo negoziale con il sindacato per rilanciare le politiche dello sviluppo, del

lavoro, delle protezioni sociali e del riordino della pubblica amministrazione e delle riforme istituzionali.

In questa direzione il Consiglio generale della CISL sarda esprime preoccupazione per la decisione della Giunta di avviare la stagione delle riforme per le istituzioni regionali senza avere realizzato una contestuale sede di confronto con tutte le forze sociali e in modo particolare con il sindacato.

In considerazione del forte impatto sociale, e non solo, che le riforme istituzionali avranno nella comunità sarda, il Consiglio generale della CISL sollecita e rivendica una nuova stagione di concertazione capace di far cogliere al disegno riformatore, (pure necessario per rendere la Regione più rispondente ai bisogni della comunità sarda) le istanze e le attese ma anche il bisogno di cambiamento che soprattutto il mondo del lavoro esprime.

Oristano 12 ottobre 2005

Approvato all'unanimità